

Piano giovani e la pallanuoto azzurra vola

Dall'11° posto ai Mondiali, in 5 anni Campagna ha rivoluzionato la nazionale: il sogno è conquistare Rio 2016

NEL gergo della vasca, da sempre, si ritiene che la pallanuoto di alto livello sia roba per gente esperta. Perché è uno sport dove non si improvvisa e dove i meccanismi, per diventare automatici, necessitano di tempo. E per questo i giovani, di loro parliamo, sono sempre più svantaggiati, considerando che, per quanto di nicchia, la voglia di vincere prevale anche nella waterpolo. Che ha avuto un po' di paura nel 2009, proprio durante i Mondiali di Roma.

Cinque anni fa, mentre il nuoto celebrava la Pellegrini (e la Filippi) il Settebello toccava il punto più basso (11°) del suo recente passato. Ma da quel flop ha saputo trarre lezione Sandro Campagna, il tecnico tornato in panchina giusto l'anno prima. Avendo respirato l'aria della nazionale già da atleta (oro olimpico a Barcellona '92, oro mondiale a Roma '94), immaginava benissimo di quale tipo di ricostruzione abbisognasse l'Italia: doveva puntare sui giovani, andando controcorrente rispetto al mondo dello sport, che pretende tutto subito e senza pazienza. Cinque anni dopo quel momento la nazionale di pallanuoto italiana è tornata il Settebello di Niccolò Carrasio, vantando un successo mondiale (Shanghai 2011) e l'argento olimpico di Londra 2012. Ma, soprattutto, un serbatoio di giovani da far invidia a tutti gli altri movimenti.

(p.ro.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CT DAL 2008
Già assistente
di Ratko Rudic,
Sandro Campagna
è ct dal 2008